

IL NEMICO DEL CINEMA

Leon Giulio Andreotti, cioè il maggior responsabile dell'attuale crisi del cinema, ha fatto pubblici nel «Bollettino dello Spettacolo» (XII, 25) e nell'«Araldo dello Spettacolo» (XII, 44), nonché diffondere per radio e in tendenziosi riassunti nella catena dei giornali governativi, un proprio articolo nel quale sotto l'ironico titolo «Gli "amici" del cinema», tenta di indicare nei comunisti i responsabili del ritardo della discussione della legge sul cinema. Andreotti allenna nel suo articolo cose non vere o addirittura contrarie al vero.

Andreotti dimentica che il disegno di legge governativo fu approvato dal Consiglio dei Ministri il 7-12-1955 soltanto dopo che le opposizioni avevano già presentato propri disegni di legge il 25-5-1955, di sinistra, ed il 30-9-1955, di destra. Dunque il ritardo non è stato in partenza e non è stato di parte delle sinistre.

L'contrario al vero che ci si trovi è di fronte ad un vero e proprio ostruzionismo dei comunisti, impernato sulla pietesa di aver contemporaneamente alla legge sugli aiuti economici alla cinematografia, la legge di aggiornamento della censura sugli spettacoli. Basta consultare i comunicati A.N.S.A. sui lavori della Commissione speciale per rendersi conto che non è stato fatto nessun ostruzionismo.

L'contrario al vero che si voglia esaltare la libertà più incontrollata. Gli articoli dal 51 al 90 della proposta di legge 25-5-1955 di Micali ed altri documentano con estrema precisione il punto di vista dei comunisti sul regolamento della censura.

L'contrario al vero che i comunisti intendano e ceppare se si vogliono comprendere nelle iniziative il vilpendio della religione, ecc., poiché nell'articolo 55 della citata proposta di legge, al comma 2°, è chiaramente scritto, tra i motivi autorizzanti a negare il nulla osta, il vilpendio alla religione.

Gli Amici del Cinema ricordano inoltre molto bene gli articoli del nemico n. 1 del cinema italiano: quello del 28-2-1952 contro Umberto D. e quello nella rivista «Oggi» del 10-10-1952, in cui si attivava a non «umificare il cinema italiano durante la guerra con i principi di etica e di civiltà che il governo fa in senso anti-nazionale nel campo della cinematografia, il popolo italiano non trasmetterà di tenere conto». Il che avverrà certissimamente malgrado gli articoli di Andreotti.

LIBERO SOLAROLI

americana di creare una società italiana per la distribuzione di film italiani in America da I.F.E., si è rivelata una bella in quanto il signor Seymour Poe, nuovo direttore della sede americana della I.F.E., nel giugno dell'attraverso dichiarò che i film italiani che si sarebbero potuti distribuire in America non potevano essere più di \$12. Contro i 900 americani censiti in Italia!

Ancora più grave è stato il fatto che Andreotti raffigurò di permettere che si ratifichessero gli accordi ANICA-MPAA, abbia consentito determinati degli accordi 12-4-51 che l'industria americana, attraverso prelievi sui conti bloccati cinematografici, potesse concedere minimi garanzie in Italia a film nazionali, che significa controllare la produzione nazionale. Tutto questo ha portato economicamente al risultato dichiarato dal ministro D. Nicola De Pirro di fare il nostro debito verso gli USA, al oltre 34 miliardi. Lo Spettacolo, anno V, n. 50. Come politica antinazionale è un bel risultato! Andreotti ha visto, senza batter ciglio, le clavature per conto di un principe delle pulpi, Quod padis, e simili non solo aderire la bilancia valutaria, ma contribuire a fare aumentare i guadagni a danno dei produttori italiani. Le cifre astronomiche cui sono arrivate le nostre maggiori ed esatte, sono state determinate da film tanti col danno di cui alla lettera 6 bis degli accordi 12 aprile 1951. Veramente la ratifica di questi accordi sarebbe male di Corte Costituzionale. Alla quale sarebbe piuttosto difficile spiegare i comuni II e III dell'art. II degli accordi 50-4-1954, direttamente connessi con la ratifica degli accordi fatta quando Andreotti era Sottosegretario.

Gli Amici del Cinema riconoscono inoltre molto bene gli articoli del nemico n. 1 del cinema italiano: quello del 28-2-1952 contro Umberto D. e quello nella rivista «Oggi» del 10-10-1952, in cui si attivava a non «umificare il cinema italiano durante la guerra con i principi di etica e di civiltà che il governo fa in senso anti-nazionale nel campo della cinematografia, il popolo italiano non trasmetterà di tenere conto». Il che avverrà certissimamente malgrado gli articoli di Andreotti.

Quale è il punto interrogativo che incuba sulla riforma di Chicago? Da un punto di vista della posizione e l'opinione personale di Giulio Andreotti e non quella del governo, che tratti cioè di una eventualità politica di una tardiva risposta all'intervento del senatore Cappellani al Senato nella seduta del 21-4-1955 che terminava con queste parole: «Nonostante i vari ostacoli frapposti al governo allo sviluppo in senso progressivo delle forze same della democrazia italiana, queste non si arresteranno nel loro cammino e verrà il giorno in cui avranno di ciò che il governo fa in senso anti-nazionale nel campo della cinematografia, il popolo italiano non trasmetterà di tenere conto». Il che avverrà certissimamente malgrado gli articoli di Andreotti.

LIBERO SOLAROLI

Quale è il punto interrogativo che incuba sulla riforma di Chicago? Da un punto di vista della posizione e l'opinione personale di Giulio Andreotti e non quella del governo, che tratti cioè di una tardiva risposta all'intervento del senatore Cappellani al Senato nella seduta del 21-4-1955 che terminava con queste parole: «Nonostante i vari ostacoli frapposti al governo allo sviluppo in senso progressivo delle forze same della democrazia italiana, queste non si arresteranno nel loro cammino e verrà il giorno in cui avranno di ciò che il governo fa in senso anti-nazionale nel campo della cinematografia, il popolo italiano non trasmetterà di tenere conto». Il che avverrà certissimamente malgrado gli articoli di Andreotti.

LIBERO SOLAROLI

Quale è il punto interrogativo che incuba sulla riforma di Chicago? Da un punto di vista della posizione e l'opinione personale di Giulio Andreotti e non quella del governo, che tratti cioè di una tardiva risposta all'intervento del senatore Cappellani al Senato nella seduta del 21-4-1955 che terminava con queste parole: «Nonostante i vari ostacoli frapposti al governo allo sviluppo in senso progressivo delle forze same della democrazia italiana, queste non si arresteranno nel loro cammino e verrà il giorno in cui avranno di ciò che il governo fa in senso anti-nazionale nel campo della cinematografia, il popolo italiano non trasmetterà di tenere conto». Il che avverrà certissimamente malgrado gli articoli di Andreotti.

LIBERO SOLAROLI

Quale è il punto interrogativo che incuba sulla riforma di Chicago? Da un punto di vista della posizione e l'opinione personale di Giulio Andreotti e non quella del governo, che tratti cioè di una tardiva risposta all'intervento del senatore Cappellani al Senato nella seduta del 21-4-1955 che terminava con queste parole: «Nonostante i vari ostacoli frapposti al governo allo sviluppo in senso progressivo delle forze same della democrazia italiana, queste non si arresteranno nel loro cammino e verrà il giorno in cui avranno di ciò che il governo fa in senso anti-nazionale nel campo della cinematografia, il popolo italiano non trasmetterà di tenere conto». Il che avverrà certissimamente malgrado gli articoli di Andreotti.

LIBERO SOLAROLI

Quale è il punto interrogativo che incuba sulla riforma di Chicago? Da un punto di vista della posizione e l'opinione personale di Giulio Andreotti e non quella del governo, che tratti cioè di una tardiva risposta all'intervento del senatore Cappellani al Senato nella seduta del 21-4-1955 che terminava con queste parole: «Nonostante i vari ostacoli frapposti al governo allo sviluppo in senso progressivo delle forze same della democrazia italiana, queste non si arresteranno nel loro cammino e verrà il giorno in cui avranno di ciò che il governo fa in senso anti-nazionale nel campo della cinematografia, il popolo italiano non trasmetterà di tenere conto». Il che avverrà certissimamente malgrado gli articoli di Andreotti.

LIBERO SOLAROLI

Quale è il punto interrogativo che incuba sulla riforma di Chicago? Da un punto di vista della posizione e l'opinione personale di Giulio Andreotti e non quella del governo, che tratti cioè di una tardiva risposta all'intervento del senatore Cappellani al Senato nella seduta del 21-4-1955 che terminava con queste parole: «Nonostante i vari ostacoli frapposti al governo allo sviluppo in senso progressivo delle forze same della democrazia italiana, queste non si arresteranno nel loro cammino e verrà il giorno in cui avranno di ciò che il governo fa in senso anti-nazionale nel campo della cinematografia, il popolo italiano non trasmetterà di tenere conto». Il che avverrà certissimamente malgrado gli articoli di Andreotti.

LIBERO SOLAROLI

Quale è il punto interrogativo che incuba sulla riforma di Chicago? Da un punto di vista della posizione e l'opinione personale di Giulio Andreotti e non quella del governo, che tratti cioè di una tardiva risposta all'intervento del senatore Cappellani al Senato nella seduta del 21-4-1955 che terminava con queste parole: «Nonostante i vari ostacoli frapposti al governo allo sviluppo in senso progressivo delle forze same della democrazia italiana, queste non si arresteranno nel loro cammino e verrà il giorno in cui avranno di ciò che il governo fa in senso anti-nazionale nel campo della cinematografia, il popolo italiano non trasmetterà di tenere conto». Il che avverrà certissimamente malgrado gli articoli di Andreotti.

LIBERO SOLAROLI

Quale è il punto interrogativo che incuba sulla riforma di Chicago? Da un punto di vista della posizione e l'opinione personale di Giulio Andreotti e non quella del governo, che tratti cioè di una tardiva risposta all'intervento del senatore Cappellani al Senato nella seduta del 21-4-1955 che terminava con queste parole: «Nonostante i vari ostacoli frapposti al governo allo sviluppo in senso progressivo delle forze same della democrazia italiana, queste non si arresteranno nel loro cammino e verrà il giorno in cui avranno di ciò che il governo fa in senso anti-nazionale nel campo della cinematografia, il popolo italiano non trasmetterà di tenere conto». Il che avverrà certissimamente malgrado gli articoli di Andreotti.

LIBERO SOLAROLI

Quale è il punto interrogativo che incuba sulla riforma di Chicago? Da un punto di vista della posizione e l'opinione personale di Giulio Andreotti e non quella del governo, che tratti cioè di una tardiva risposta all'intervento del senatore Cappellani al Senato nella seduta del 21-4-1955 che terminava con queste parole: «Nonostante i vari ostacoli frapposti al governo allo sviluppo in senso progressivo delle forze same della democrazia italiana, queste non si arresteranno nel loro cammino e verrà il giorno in cui avranno di ciò che il governo fa in senso anti-nazionale nel campo della cinematografia, il popolo italiano non trasmetterà di tenere conto». Il che avverrà certissimamente malgrado gli articoli di Andreotti.

LIBERO SOLAROLI

Quale è il punto interrogativo che incuba sulla riforma di Chicago? Da un punto di vista della posizione e l'opinione personale di Giulio Andreotti e non quella del governo, che tratti cioè di una tardiva risposta all'intervento del senatore Cappellani al Senato nella seduta del 21-4-1955 che terminava con queste parole: «Nonostante i vari ostacoli frapposti al governo allo sviluppo in senso progressivo delle forze same della democrazia italiana, queste non si arresteranno nel loro cammino e verrà il giorno in cui avranno di ciò che il governo fa in senso anti-nazionale nel campo della cinematografia, il popolo italiano non trasmetterà di tenere conto». Il che avverrà certissimamente malgrado gli articoli di Andreotti.

LIBERO SOLAROLI

Quale è il punto interrogativo che incuba sulla riforma di Chicago? Da un punto di vista della posizione e l'opinione personale di Giulio Andreotti e non quella del governo, che tratti cioè di una tardiva risposta all'intervento del senatore Cappellani al Senato nella seduta del 21-4-1955 che terminava con queste parole: «Nonostante i vari ostacoli frapposti al governo allo sviluppo in senso progressivo delle forze same della democrazia italiana, queste non si arresteranno nel loro cammino e verrà il giorno in cui avranno di ciò che il governo fa in senso anti-nazionale nel campo della cinematografia, il popolo italiano non trasmetterà di tenere conto». Il che avverrà certissimamente malgrado gli articoli di Andreotti.

LIBERO SOLAROLI

Quale è il punto interrogativo che incuba sulla riforma di Chicago? Da un punto di vista della posizione e l'opinione personale di Giulio Andreotti e non quella del governo, che tratti cioè di una tardiva risposta all'intervento del senatore Cappellani al Senato nella seduta del 21-4-1955 che terminava con queste parole: «Nonostante i vari ostacoli frapposti al governo allo sviluppo in senso progressivo delle forze same della democrazia italiana, queste non si arresteranno nel loro cammino e verrà il giorno in cui avranno di ciò che il governo fa in senso anti-nazionale nel campo della cinematografia, il popolo italiano non trasmetterà di tenere conto». Il che avverrà certissimamente malgrado gli articoli di Andreotti.

LIBERO SOLAROLI

Quale è il punto interrogativo che incuba sulla riforma di Chicago? Da un punto di vista della posizione e l'opinione personale di Giulio Andreotti e non quella del governo, che tratti cioè di una tardiva risposta all'intervento del senatore Cappellani al Senato nella seduta del 21-4-1955 che terminava con queste parole: «Nonostante i vari ostacoli frapposti al governo allo sviluppo in senso progressivo delle forze same della democrazia italiana, queste non si arresteranno nel loro cammino e verrà il giorno in cui avranno di ciò che il governo fa in senso anti-nazionale nel campo della cinematografia, il popolo italiano non trasmetterà di tenere conto». Il che avverrà certissimamente malgrado gli articoli di Andreotti.

LIBERO SOLAROLI

Quale è il punto interrogativo che incuba sulla riforma di Chicago? Da un punto di vista della posizione e l'opinione personale di Giulio Andreotti e non quella del governo, che tratti cioè di una tardiva risposta all'intervento del senatore Cappellani al Senato nella seduta del 21-4-1955 che terminava con queste parole: «Nonostante i vari ostacoli frapposti al governo allo sviluppo in senso progressivo delle forze same della democrazia italiana, queste non si arresteranno nel loro cammino e verrà il giorno in cui avranno di ciò che il governo fa in senso anti-nazionale nel campo della cinematografia, il popolo italiano non trasmetterà di tenere conto». Il che avverrà certissimamente malgrado gli articoli di Andreotti.

LIBERO SOLAROLI

Quale è il punto interrogativo che incuba sulla riforma di Chicago? Da un punto di vista della posizione e l'opinione personale di Giulio Andreotti e non quella del governo, che tratti cioè di una tardiva risposta all'intervento del senatore Cappellani al Senato nella seduta del 21-4-1955 che terminava con queste parole: «Nonostante i vari ostacoli frapposti al governo allo sviluppo in senso progressivo delle forze same della democrazia italiana, queste non si arresteranno nel loro cammino e verrà il giorno in cui avranno di ciò che il governo fa in senso anti-nazionale nel campo della cinematografia, il popolo italiano non trasmetterà di tenere conto». Il che avverrà certissimamente malgrado gli articoli di Andreotti.

LIBERO SOLAROLI

Quale è il punto interrogativo che incuba sulla riforma di Chicago? Da un punto di vista della posizione e l'opinione personale di Giulio Andreotti e non quella del governo, che tratti cioè di una tardiva risposta all'intervento del senatore Cappellani al Senato nella seduta del 21-4-1955 che terminava con queste parole: «Nonostante i vari ostacoli frapposti al governo allo sviluppo in senso progressivo delle forze same della democrazia italiana, queste non si arresteranno nel loro cammino e verrà il giorno in cui avranno di ciò che il governo fa in senso anti-nazionale nel campo della cinematografia, il popolo italiano non trasmetterà di tenere conto». Il che avverrà certissimamente malgrado gli articoli di Andreotti.

LIBERO SOLAROLI

Quale è il punto interrogativo che incuba sulla riforma di Chicago? Da un punto di vista della posizione e l'opinione personale di Giulio Andreotti e non quella del governo, che tratti cioè di una tardiva risposta all'intervento del senatore Cappellani al Senato nella seduta del 21-4-1955 che terminava con queste parole: «Nonostante i vari ostacoli frapposti al governo allo sviluppo in senso progressivo delle forze same della democrazia italiana, queste non si arresteranno nel loro cammino e verrà il giorno in cui avranno di ciò che il governo fa in senso anti-nazionale nel campo della cinematografia, il popolo italiano non trasmetterà di tenere conto». Il che avverrà certissimamente malgrado gli articoli di Andreotti.

LIBERO SOLAROLI

Quale è il punto interrogativo che incuba sulla riforma di Chicago? Da un punto di vista della posizione e l'opinione personale di Giulio Andreotti e non quella del governo, che tratti cioè di una tardiva risposta all'intervento del senatore Cappellani al Senato nella seduta del 21-4-1955 che terminava con queste parole: «Nonostante i vari ostacoli frapposti al governo allo sviluppo in senso progressivo delle forze same della democrazia italiana, queste non si arresteranno nel loro cammino e verrà il giorno in cui avranno di ciò che il governo fa in senso anti-nazionale nel campo della cinematografia, il popolo italiano non trasmetterà di tenere conto». Il che avverrà certissimamente malgrado gli articoli di Andreotti.

LIBERO SOLAROLI

Quale è il punto interrogativo che incuba sulla riforma di Chicago? Da un punto di vista della posizione e l'opinione personale di Giulio Andreotti e non quella del governo, che tratti cioè di una tardiva risposta all'intervento del senatore Cappellani al Senato nella seduta del 21-4-1955 che terminava con queste parole: «Nonostante i vari ostacoli frapposti al governo allo sviluppo in senso progressivo delle forze same della democrazia italiana, queste non si arresteranno nel loro cammino e verrà il giorno in cui avranno di ciò che il governo fa in senso anti-nazionale nel campo della cinematografia, il popolo italiano non trasmetterà di tenere conto». Il che avverrà certissimamente malgrado gli articoli di Andreotti.

LIBERO SOLAROLI

Quale è il punto interrogativo che incuba sulla riforma di Chicago? Da un punto di vista della posizione e l'opinione personale di Giulio Andreotti e non quella del governo, che tratti cioè di una tardiva risposta all'intervento del senatore Cappellani al Senato nella seduta del 21-4-1955 che terminava con queste parole: «Nonostante i vari ostacoli frapposti al governo allo sviluppo in senso progressivo delle forze same della democrazia italiana, queste non si arresteranno nel loro cammino e verrà il giorno in cui avranno di ciò che il governo fa in senso anti-nazionale nel campo della cinematografia, il popolo italiano non trasmetterà di tenere conto». Il che avverrà certissimamente malgrado gli articoli di Andreotti.

LIBERO SOLAROLI

Quale è il punto interrogativo che incuba sulla riforma di Chicago? Da un punto di vista della posizione e l'opinione personale di Giulio Andreotti e non quella del governo, che tratti cioè di una tardiva risposta all'intervento del senatore Cappellani al Senato nella seduta del 21-4-1955 che terminava con queste parole: «Nonostante i vari ostacoli frapposti al governo allo sviluppo in senso progressivo delle forze same della democrazia italiana, queste non si arresteranno nel loro cammino e verrà il giorno in cui avranno di ciò che il governo fa in senso anti-nazionale nel campo della cinematografia, il popolo italiano non trasmetterà di tenere conto». Il che avverrà certissimamente malgrado gli articoli di Andreotti.

LIBERO SOLAROLI

Quale è il punto interrogativo che incuba sulla riforma di Chicago? Da un punto di vista della posizione e l'opinione personale di Giulio Andreotti e non quella del governo, che tratti cioè di una tardiva risposta all'intervento del senatore Cappellani al Senato nella seduta del 21-4-1955 che terminava con queste parole: «Nonostante i vari ostacoli frapposti al governo allo sviluppo in senso progressivo delle forze same della democrazia italiana, queste non si arresteranno nel loro cammino e verrà il giorno in cui avranno di ciò che il governo fa in senso anti-nazionale nel campo della cinematografia, il popolo italiano non trasmetterà di tenere conto». Il che avverrà certissimamente malgrado gli articoli di Andreotti.